

STRUMENTI ALTERNATIVI

Arriva l'Eltif di Kairos, il ponte atteso tra risparmio e impresa

di Chiara Merico

Come trovare opportunità di investimento interessanti e che possano offrire un significativo apprezzamento del capitale, in un contesto in cui il reddito fisso tradizionale non riesce più a consegnare rendimenti soddisfacenti e l'azionario è per sua natura legato alla volatilità dei mercati? In questo quadro gli Eltif (European Long Term Investment Funds) introdotti dalla normativa europea nel 2018, rappresentano una soluzione efficace per soddisfare questa esigenza, canalizzando nell'economia reale sia i risparmi della clientela privata sia gli investimenti dei soggetti istituzionali e allo stesso tempo offrendo alle piccole e medie imprese una fonte di finanziamento alternativa al tradizionale canale bancario. «Per questo progetto di respiro internazionale non c'è Paese più adatto dell'Italia, che ha una struttura economica composta in larga parte da piccole e medie imprese», spiega **Massimo Trabattoni**, head of italian equity di Kairos. «In Italia c'è infatti un'altissima percentuale di risparmio, che però viene diretto verso i fondi comuni tradizionali, e non va a sostenere le imprese. Serve coerenza tra le prospettive temporali dell'investimento e le esigenze delle aziende, che hanno bisogno di capitali per lo sviluppo. In Italia ciò che manca è proprio questo 'collante' e gli Eltif puntano a colmare questo gap: si tratta di un ponte tra finanza e impresa, è la finanza che si fa impresa con un orizzonte temporale corretto». Un sostegno concreto alle imprese che ha ancora più valore nel panorama attuale. «Il progetto Eltif era stato concepito due anni fa, quando ovviamente nessuno poteva immaginare quello che sarebbe successo a causa del Covid-19. Ma se si inquadra il progetto nel contesto attuale, che vede molte imprese in difficoltà proprio causa della pandemia, si può comprendere come gli Eltif possano essere oggi uno strumento di politica economica, oltre che di investimento», sottolinea **Rocco Bove**, head of fixed income di Kairos. Canalizzare le risorse del risparmio privato verso le imprese è un obiettivo che gli Eltif condividono con i Pir, che però «inizialmente, nella prima versione tradizionale, sono nati con questo intento ma si sono poi rivelati poco efficaci per i limiti di investimento previsti dalla normativa, più vicini a una logica di breve/medio termine. Le imprese seguono invece una logica pluriennale» spiega Bove. «L'Eltif dunque è un progetto a lungo termine in cui l'investitore 'sposa' il progetto, e ha una marcia in più proprio perché ha un orizzonte temporale



ROCCO BOVE, HEAD OF FIXED INCOME



MASSIMO TRABATTONI, HEAD OF ITALIAN EQUITY

più lungo». Nasce così il comparto Renaissance Eltif di Kairos Alternative InvestmentSicav (KAIS), il primo Eltif di Kairos e uno tra i primi Pir alternativi sul mercato, focalizzato sulle Pmi europee, prevalentemente italiane. Il comparto della Sicav di diritto lussemburghese Kairos Alternative InvestmentSicav investe prevalentemente in società quotate con capitalizzazione inferiore ai 500 milioni di euro o aziende non quotate con potenzialità di sviluppo. I gestori possono scegliere di inserire in portafoglio un ampio ventaglio di strumenti finanziari, da quelli azionari e semi-azionari a strumenti di debito, includendo partecipazioni in attività reali: Kais Renaissance Eltif investe con logiche e modalità che si avvicinano a quelle del mondo del private equity e del private debt. La porzione di portafoglio non quotata sarà al massimo del 25%. Il prodotto si rivolge a una clientela con una buona preparazione finanziaria e un'elevata capacità patrimoniale, per la quale l'esenzione fiscale che caratterizza i Pir alternativi rende ancora più interessante questo tipo di soluzione. Il fondo è disponibile alle sottoscrizioni fino al 31 marzo 2021; la durata dell'investimento è di 6 anni con possibilità di proroga per ulteriori 2 anni, fermo restando che la durata non potrà in nessun caso prorogarsi oltre il 31 dicembre 2028. «Questo prodotto rappresenta un ponte che deve portare il capitale dai risparmiatori verso le aziende», evidenzia Bove. «La finanza non deve essere autoreferenziale, ma per l'impresa, ed è per questo che noi in Kairos siamo orgogliosi di questo progetto. Kairos nasce da una partnership di imprenditori e ha imprenditori come clienti: ha nel Dna la necessità di portare impresa nella finanza e finanza nell'impresa. Facciamo questo da vent'anni, e soprattutto in questo momento questa attività può innescare un circolo virtuoso. Il nostro ruolo naturale è fare gli imprenditori della finanza».